

L'Ugl denuncia: l'esecutivo ha "imbavagliato"  
uno studio dell'Inps sulla separazione tra assistenza e previdenza

# Pensioni, il governo "gioca sporco"

**GIAMPIERO CANNELLA**

**ROMA.** Bilanci paralleli, conflitti intestini, conti "segretati". Sembra una storia a cavallo tra spionaggio e fantapolitica uscita da un'romanzo di John Grisham, invece è tutto vero. Secondo quanto denuncia l'Ugl, intorno ai conti dell'Inps il governo ha scatenato una vera e propria "guerra di cifre", proprio in concomitanza della trattativa fra le parti sociali per la riforma del Welfare, imponendo ai tecnici dell'istituto di non rivelare un loro studio sulla separazione tra previdenza ed assistenza.

Scopo dell'operazione, dimostrare che la situazione dell'istituto di previdenza è compromessa, a tal punto da rendere vano qualsiasi tentativo di ristrutturazione dell'ente.

A rivelare la storia dei conti "segretati" è Corrado Mannucci, segretario generale aggiunto della Ugl e componente del Consiglio di Indirizzo e vigilanza dell'Inps. «Già, il documento preparato dai tecnici dell'istituto era iscritto all'ordine del giorno della seduta del 7 luglio '97 del Comitato per la gestione degli interventi assistenziali», racconta Mannucci - quindi lo studio era considerato attendibile, ancorché preparato da esperti dell'Inps. Ma quando alcuni esponenti del governo Prodi sono stati informati del contenuto - rivela l'esponente dell'Ugl - hanno imposto il silenzio più assoluto sul suo contenuto.

Il documento "ufficioso" in 11 cartelle, intitolato "La separazione dell'assistenza dalla previdenza", è una circostanziata relazione sui conti dell'Inps, una serie di cifre e bilanci incomprensibili ai più, ma chiarissimi per gli addetti ai lavori. «Quella relazione dimostra ine-

quivocabilmente una cosa che andiamo dicendo da tempo - afferma Mannucci - ovvero che il bilancio dell'Inps è deficitario perché sull'ente gravano competenze che non gli sono proprie. Vogliamo dire che il "buco" nel bilancio dell'istituto di previdenza è tutta un'invenzione? «No, non si tratta di questo, ma se proviamo a fare un conteggio separato, prendendo in considerazione soltanto l'aspetto che riguarda le pensioni ed escludendo l'assistenza, funzione che svolge l'Inps, ma che dovrebbe essere a carico dello Stato - spiega il rappresentante della Ugl - il deficit si riduce notevolmente. E non è soltanto il documento messo "all'indice" dal governo a dimostrarlo.

Mannucci in proposito cita la conclusione della Corte dei conti

nuci - il governo Prodi preferisce tappare la bocca alle voci discordanti e affidarsi ai conti di Carlo Azeglio Ciampi.

«L'evasione contributiva e le spese assistenziali appesantiscono il deficit dell'istituto previdenziale»

contenuta nella relazione ai consuntivi Inps del triennio '95-'97. La magistratura contabile ha rilevato che i disastrosi bilanci dell'ente, riflettono lo squilibrio nella gestione «degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» e il dissesto di alcune gestioni amministrative. Le conclusioni della Corte dei conti quindi confermerebbero la tesi che lo squilibrio della gestione Inps è dovuto all'inadeguato finanziamento delle prestazioni che l'istituto è tenuto ad erogare e lo costringe a far ricorso ad ingenti anticipazioni di tesoreria.

«Piuttosto che prendere atto di questa situazione - prosegue Man-